

PD, \ "monoblocco\ " spaccato da Del Basso De Caro Ora, Umberto, non fermarti

Redazione - 16/04/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

Avellino. È finito il tempo del PD "monoblocco" che in questi dieci anni di storia è riuscito a spostarsi dove pendeva l'acqua senza difficoltà alcuna. Proprio un partito "monoblocco" nonostante le tante "bande" che si facevano e si fanno la "guerra". Tanti piccoli "eserciti" senza grandi "armi" sempre pronti ad siglare la "pace" per "sedersi dalla parte del potere". La cosiddetta classe dirigente avellinese è riuscita a passare da maggioranze "centiste" a quelle "più di sinistra" senza problemi di sorta verso il proprio elettorato ma questo "monoblocco" con o senza pensiero (probabilmente, più senza) è stato oramai "scardinato" da Umberto Del Basso De Caro, il Sottosegretario alle Infrastrutture del Governo guidato da Paolo Gentiloni. Il sannita "avvicinato" dall'area che si richiama a Chiara Maffei, di origine socialista come il parlamentare (abbiamo già spiegato perché l'intestazione "appartiene" alla Signora) ha di fatto realizzato un'ampia convergenza di "piddini irpini" intorno ad una nuova idea ed immagine da portare nel Partito. Il "galantuomo, parte buona della vecchia politica" sta "attirando" una folta schiera di "personaggi" dalla quale per UDC ora deve cominciare a "guardarsi" le spalle. Come disse Matteo Renzi, il "carro" va spinto e non bisogna salirci sopra, soprattutto ora che il tragitto è in discesa. Del Basso De Caro e la Maffei ora dovranno fare molta attenzione a chi "imbarcano" perché il "peso" di chi vorrebbe solo "sfruttare" un "passaggio" potrebbe far rovesciare il "carro", armato di tante buone idee e ricco di propositi e prospettive. Il "lavoro" che si sta portando avanti in vista del Congresso provinciale irpino è proficuo e lo ha iniziato la Maffei, la quale è ampiamente riconosciuta da Del Basso De Caro (è nella Commissione per il Congresso e nella lista a sostegno di Renzi per la Segreteria nazionale quale candidata-componente dell'Assemblea nazionale ed a breve, crediamo, arriverà un "pubblico endorsement") quale riferimento serio, espressione ricca di principi politici e morali nella quale riporre ampia fiducia perché non tradirà come tanti fanno e hanno fatto proprio con la socialista, anche negli ultimi tempi, cercando addirittura di "usarla" ma lei non tipa da farsi "abbindolare". La Maffei non tradirà semplicemente perché non tradirà se stessa, i suoi valori, i suoi ideali. L'area Maffei - Del Basso De Caro ha diversi "vantaggi" rispetto a quelli dell'area D'Amelio - De Luca. Eccone un paio:

Innanzitutto ` politicamente ed anagraficamente più giovane e questo conta molto e non ` “invischiata” nelle sabbie mobili della politica cittadina con l’Amministrazione del Sindaco Paolo Foti. Non ` “invischiata” perché, “fortunatamente” per Maffei – Del Basso De Caro nessun Consigliere comunale ` schierato con loro. Lo potrebbe essere o lo ` Laura Nargi ma ha, poco più che trentenne Avvocato, un punto a favore, quello di essersi sfilata dalla gestione della “Cultura”, il Teatro in primis, della quale non condivideva metodi e scelte. La Nargi ` infatti “legata” a Livio Petitto, parte integrante di quest’area, Presidente del Consiglio comunale, ruolo importante ma che non “comporta” coinvolgimenti nella gestione politico-amministrativa che si ` rivelata fallimentare. Foti, il cui “mentore” o principale “ideatore” della candidatura ` stato proprio l’x Senatore, Enzo De Luca, ha “portato” i voti a Raffaello De Stefano (area Maffei – UDBDC), nel momento della rielezione alla Presidenza dell’Alto Calore Servizi ma non poteva fare diversamente in quanto, all’epoca era sotto il “fuoco di fila” dei “dameliani” e quindi non era plausibile desse il “pacchetto” al candidato della D’Amelio. Ed eccoci alla Presidente del Consiglio regionale (deluchiana): La Rosetta D’Amelio, e questo meraviglia, ha inanellato una serie di contraddizioni, che non ci si aspettava da una di esperienza come lei. Ha detto più volte che non era interessata a stare nel Direttorio (con De Luca, Valentina Paris e Luigi Famiglietti) ma non ` mai uscita, sta l` ed ancora: Non “gradisce”, lo ripete continuamente, l’operato del Sindaco di Avellino ma poi schiera un suo uomo in Giunta dopo che era stato “emanato” e letto in Assise, un documento “fortemente contro”. L’area dameliana in Consiglio comunale costitu` anche un gruppo indipendente dalla sua stessa maggioranza PD salvo poi rientrare assumendo addirittura ed appunto l’Assessorato nell’occhio del ciclone, quello tra le Deleghe, quella alla Cultura. Nonostante ` “dentro”, la D’Amelio, continua a non amare questa Giunta, questa Amministrazione “fotiana”. Allora, detto in dialetto avellinese “che ci fa là ‘miezzo?” (Si scrive cos`?). La Maffei, al contrario si guarda bene dall’entrare in queste dinamiche. Potrebbe anche accadere che si presentasse la possibilità di entrare in Consiglio comunale (se qualcuno si dimettesse) ma siamo sicuri che rinuncierebbe; non entrerebbe manco con una pistola puntata alle tempie. Quanto ad Enzo De Luca ha esponenti in Giunta e consiglieri, “seguaci”, al Comune di Avellino ed `, anch`egli, nel “famigerato” Direttorio che tanti “nemici” si ` procurato nel corso di questo anno in cui ha “retto” la Segreteria provinciale e che continua a “reggere”. Queste sono differenze sostanziali nel modo di vedere la Politica e di farla. La Maffei ha sempre fatto Politica non rinnegando mai la sua “impostazione” socialista (` la figlia del compianto Benito, il quale ha a suo nome una strada cittadina, che ha portato il PSI in Irpinia dando lustro) e non ha occupato ruoli ne aspira a poltrone ma come scrivemmo, se dovesse venire, sarebbe l’opportunità di adoperarsi per il territorio. E’ l’unica che parla di dinamiche politiche e problemi da affrontare, ` concreta. Quest’area, Maffei- Del Basso De Caro, ora non deve cedere al tentativo che qualcuno già fa da diverso tempo e maggiormente farà prossimamente, ovvero, quello di “unirsi” andando ad “eleggere”, a questo punto sarebbe un “nominare”, il “Segretario di tutti”. Dopo tutto questo lavoro sarebbe come

“mettersi una bomba” all’interno ed “implodere” mandando in cumuli di macerie il progetto di un PD “socialista”.

Redazione - 16/04/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it